

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

MESSA FERIALE

Lunedì 17 novembre, la messa delle ore 18.30 non viene celebrata.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 18, alle ore 18.30 incontro di ascolto e confronto sulle letture della messa domenicale.

CATECHESI

Giovedì 20, i gruppi di catechismo delle medie, andranno in pellegrinaggio a Venezia alla Basilica della Madonna della Salute.

PELLEGRINAGGIO

I giovani delle superiori, **giovedì 20** si uniranno ai loro coetanei, per il pellegrinaggio diocesano alla Madonna della Salute guidato dal Patriarca. In videocollegamento ci sarà la testimonianza del Patriarca latino di Gerusalemme e del Vescovo cattolico di Kiev.

MADONNA DELLA SALUTE

Venerdì 21, nella messa delle **ore 18.30**, nella chiesa di San Benedetto, celebreremo questa festa molto sentita da noi veneziani. Alla mattina alle ore 10, don Massimo parteciperà a Venezia, alla messa presieduta dal Patriarca nella Basilica dedicata alla Madonna. Compie questo pellegrinaggio soprattutto per gli anziani e i malati della parrocchia. Lo farà anche accompagnato da dei detenuti.

GRUPPO FAMIGLIA

Sabato 22 alle ore 21, in patronato, incontro del gruppo sposi senior, sul tema: "il sacramento che abbiamo celebrato".

ANNO LITURGICO

Con la festa di Cristo Re, che celebreremo **domenica 23 novembre** si conclude questo anno liturgico, un cammino fatto dietro il Signore, nell'evangelo secondo Luca.

MESSE FERIALI

Le messe nella settimana, vengono celebrate nella chiesa di san Martino

16 novembre 2025

N° XI



Nella giornata mondiale dei poveri ripercorrendo anche le gesta di S. Martino e nel ricordo di papa Francesco che ci indica che "Donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri; donando si creano legami e relazioni che fortificano la speranza in un mondo migliore" come volontari della S. Vincenzo ci chiediamo spesso se quello che facciamo è abbastanza per i nostri assistiti e se riusciamo a dare quel conforto che sarebbe necessario. A queste domande spesso ne usciamo con molti dubbi ma siamo confortati dalla fede nel Signore che ci guida e ci dà la forza di continuare nella nostra opera donandoci quella speranza da infondere a chi ci chiede un aiuto. Fa o Signore, che noi possiamo aiutare i nostri fratelli dispersi a trovare la Tua strada, Tu che lungo le strade operasti miracoli e conversioni. Se incontreremo chi ha sete, porgeremo la nostra borraccia. Grazie.

I volontari della San Vincenzo



P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"Aiutare il povero" è "questione di giustizia, prima che di carità" e "tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza". Questo è l'appello del Papa nel suo Messaggio per la IX Giornata Mondiale dei Poveri. Il testo di Leone XIV insiste sull'importanza della speranza cristiana, tema di questo Anno Santo, per produrre opere concrete che possano contrastare l'indifferenza, le disuguaglianze e i conflitti che oggi costringono migliaia di persone in tutto il mondo in situazioni di povertà. "Auspicio dunque che quest'Anno Giubilare possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri tra i poveri. Lavoro, istruzione, casa, salute sono le condizioni di una sicurezza che non si affermerà mai con le armi". Nel documento il Pontefice spiega che la Giornata è importante per ricordare che "i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale" della Chiesa, non solo nell'"aspetto caritativo" ma "ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia". I poveri non sono "oggetti" ma "i fratelli e le sorelle più amati" e i "soggetti creativi che provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo". "Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti", insiste. E continua: "Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte può accadere che siamo noi stessi ad avere meno, a perdere ciò che un tempo ci pareva sicuro: un'abitazione, il cibo adeguato per la giornata, l'accesso alle cure, un buon livello di istruzione e di informazione, la libertà religiosa e di espressione".

Per il Papa questo invito a vivere concretamente il Vangelo alla luce delle situazioni di povertà è reso ancora più concreto in questo anno del Giubileo: "Quando la Porta Santa sarà chiusa, dovremo custodire e trasmettere i doni divini che sono stati riversati nelle nostre mani lungo un intero anno di preghiera, conversione e testimonianza".

NEMMENO UN CAPELLO ANDRÀ PERDUTO

Solo domenica scorsa la festa della dedicazione della Basilica Lateranense ci invitava a guardare al tempio come ad un'immagine solenne, fortemente evocativa della realtà della Chiesa intesa come corpo del Signore; oggi il vangelo riprende la medesima immagine del tempio per ricordarne invece la precarietà e la limitatezza nel tempo: "di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta". Ed anche le parole che seguono ci affacciano ad uno scenario di inquietudine e preoccupazione parlando di guerre, rivoluzioni, persecuzioni e tradimenti. Il linguaggio, caratterizzato da immagini ed espressioni proprie della letteratura apocalittica, soprattutto a lettori come noi, tanto lontani dai modi che gli sono propri e dalla cultura da cui nasce, comunica inevitabilmente un certo turbamento, tanto da renderci faticosa la comprensione di ciò che veramente lo ispira. Può essere utile rileggere questa pagina del Vangelo a partire dalle sue

ultime parole, in modo che tutto il testo ne sia retroilluminato: *"nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita"*. Letto da questa angolatura il messaggio assume una diversa prospettiva: non più un'angosciosa sequenza di eventi minacciosi, non più il timore di un futuro cupo e inquietante, bensì la consolante rassicurazione di essere protetti, anche nei momenti più critici, dalla mano amorosa di Dio. Il quadro evocato nel Vangelo in fondo appartiene alla terribile ordinarietà della storia: sollevamenti di regni e nazioni, aggressioni, tradimenti, guerre e persecuzioni sono elementi ricorrenti, quasi 'normali' nel divenire della Storia. Qualcuno è giunto a dire che non vi sarebbe un autentico progresso antropologico nell'uomo, ma solo un progresso tecnologico: le guerre che ieri si combattevano con la lancia e la spada, oggi si combattono con i droni e con gli ordigni nucleari. Dunque le violenze e le guerre sono frutto della nostra viscerale povertà,

nascono dai nostri cuori induriti anziché essere l'oscura, minacciosa profezia del Vangelo. Su questo sfondo di precarietà e di incertezza, anzi, la parola di Gesù costituisce l'unico rasserenante elemento di speranza e di assicurazione: questa

nostra storia, impregnata di violenza e di sangue, a partire dall'Incarnazione del Verbo, è divenuta lo scrigno che custodisce in sé il Figlio stesso di Dio e la speranza della nostra salvezza.

Massimo

GRAZIE

Sabato 1 Novembre abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione, è stata una bella cerimonia, dove abbiamo sentito il calore e la partecipazione delle nostre famiglie e di tutta la comunità. Vogliamo ringraziare tutte le persone presenti che hanno pregato con noi e per noi, don Giacinto, don Massimo, le nostre catechiste e i parenti che con noi hanno prolungato la festa.



LA PARROCCHIA IN FESTA



La nostra festa di San Martino, questo anno si è svolta all'interno degli spazi parrocchiali del campeggio da basket, dell'ex chalet e dello spazio al coperto adiacente. Chi varcava il cancello, trovava il fuoco alimentato dagli scout che offrivano le consuete castagne mentre altri gruppi giovani, proponevano giochi nel piazzale: la pista dei Go Kart, si snodava fra curve e curve nel campeggio del patronato. Altri giochi poi erano distribuiti anche sotto il capannone: fra "battaglie di spade" e "colpisci il S. Martino/a", un villaggio di scatoloni erano animati dai bimbi del Nido e Scuola dell'infanzia S. Antonio che entravano e uscivano dalle casette. Grazie alla collaborazione dei genitori della Scuola S. Antonio, un ricco punto ristoro era disponibile per tutti mentre all'interno dell'ex chalet la consueta ruota della ricca e variopinta lotteria, dava numeri vincenti. Il sole ha illuminato e riscaldato il pomeriggio, una vera "estate di S. Martino"; musica e voci di bimbi e ragazzi animavano e rallegravano la festa. Che dire? Sicuramente grazie a tutti per aver collaborato e partecipato a questo pomeriggio di festa. Gli amici del Gruppo del Venerdì



Tanti sorrisi e tanta allegria hanno caratterizzato questi giorni dedicati a San Martino: iniziati con la festa di sabato pomeriggio e conclusosi con lo spettacolo dei burattini presso l'asilo martedì 11. Tanti i genitori hanno dato il loro contributo per rendere la festa dedicata al nostro Patrono davvero speciale: biscotti e dolci di San Martino decorati con cura, casette create con gli scatoloni per far giocare i più piccoli e un punto ristoro che si è rivelato un grande successo. Collaborazione e condivisione sono le parole chiave che hanno permesso di realizzare tutto questo. Martina



Odore di caramelle e pasta frolla, profumo di cioccolata calda e il suono delle risate.

Eccoci arrivati a descrivere i giorni di San Martino che hanno permesso ai bimbi della comunità e alle loro famiglie di vivere delle giornate piene di gioia. Grazie al prezioso aiuto di tutti, genitori degli alunni (attuali e ex) dell'Asilo, Gruppo del Venerdì, i giovani e gli scout, sono stati organizzati davvero molti eventi: dal laboratorio per costruire le casette in cartone con cui giocare, al punto ristoro del sabato pomeriggio, allo spettacolo delle marionette di martedì pomeriggio con la lotteria. Margherita

